



11750.17

C. Giaconi, I. D'Angelo, A. Marfoglio, C. Gentilozzi

ECOSISTEMI FORMATIVI INCLUSIVI



A cura di
CATIA GIACONI, ILARIA D'ANGELO,
ALESSANDRA MARFOGLIA, CHIARA GENTILIZZI

ECOSISTEMI FORMATIVI INCLUSIVI

Il volume raccoglie e presenta nuove esperienze e sinergie sui temi dell'inclusione nei diversi contesti formativi. Le sfide che vengono accolte e declinate nelle pagine, grazie ai contributi delle autrici e degli autori, muovono nella volontà di creare nuovi spazi generativi tra università, scuole e territori.

In questa direzione, le due sezioni di cui si compone quest'opera collettanea, "Sfide generative tra università e scuole" e "Sfide generative tra università e territori", guideranno i lettori all'interno di temi attuali che necessitano di azioni trasversali e sistemiche di cui i contributi sono testimonianza.

Catia Giaconi è professore ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. Presso lo stesso Ateneo ricopre il ruolo di Pro-Rettore Vicaria e di Delegata alla Terza Missione. I suoi principali interessi di ricerca sono rivolti alla presa in carico delle persone con disabilità in età adulta e alla formazione dei docenti, degli educatori e dei pedagogisti. Responsabile scientifica di collane editoriali in Italia e in Brasile. Ha pubblicato diversi volumi e articoli in riviste nazionali e internazionali

Ilaria D'Angelo è ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. I suoi maggiori interessi di ricerca riguardano la progettazione educativa nell'ottica del paradigma della Qualità della Vita per persone con disabilità complesse e con Bisogni Comunicativi Complessi. È membro del centro di ricerca TincTec dell'Università degli Studi di Macerata e collabora con il Centro di ricerca LIDA dell'Università UNESP, del Brasile.

Alessandra Marfoglio è PhD Student in "Formazione, Patrimonio culturale, Territori" presso l'Università degli Studi di Macerata. Collabora con il centro di ricerca TincTec della stessa Università e dal 2019 è cultrice della materia per la cattedra di Pedagogia e Didattica Speciale.

Chiara Gentilozzi è PhD Student in "Epistemology and Neuroscience Applied in Education" presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano e cultrice della materia di Pedagogia Speciale presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo dell'Università degli Studi di Macerata. Collabora con il centro di ricerca TincTec dell'Università degli Studi di Macerata e con il centro di ricerca HERACLE LAB, Laboratorio di Ricerca in Neuroscienze Educative dell'Università degli Studi Niccolò Cusano.

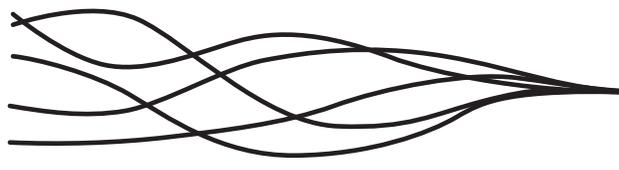
 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

ISBN 978-88-351-2851-9

Edizione fuori commercio

 TRAIETTORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli 



TRAIETTORIE INCLUSIVE

COLLANA DIRETTA DA
**CATIA GIACONI, PIER GIUSEPPE ROSSI,
SIMONE APARECIDA CAPELLINI**

La collana "Traiettorie Inclusive" vuole dare voce alle diverse proposte di ricerca che si articolano intorno ai paradigmi dell'inclusione e della personalizzazione, per approfondire i temi relativi alle disabilità, ai Bisogni Educativi Speciali, alle forme di disagio e di devianza. Si ritiene, infatti, che inclusione e personalizzazione reifichino una prospettiva efficace per affrontare la complessa situazione socio-culturale attuale, garantendo un dialogo tra le diversità.

I contesti in cui tale tematica è declinata sono quelli della scuola, dell'università e del mondo del lavoro. Contemporaneamente sono esplorati i vari domini della qualità della vita prendendo in esame anche le problematiche connesse con la vita familiare, con le dinamiche affettive e con il tempo libero. Una particolare attenzione inoltre sarà rivolta alle comunità educative e alle esperienze che stanno tracciando nuove piste nell'ottica dell'inclusione sociale e della qualità della vita.

La collana presenta due tipologie di testi. Gli "*Approfondimenti*" permetteranno di mettere a fuoco i nodi concettuali oggi al centro del dibattito della comunità scientifica sia nazionale, sia internazionale.

I "*Quaderni Operativi*", invece, documenteranno esperienze, progetti e buone prassi e forniranno strumenti di lavoro per professionisti e operatori del settore.

La collana si rivolge a tutti i professionisti che, a diversi livelli, si occupano di processi inclusivi e formativi.

© FrancoAngeli 2023 isbn 9788835154143. Tutti i diritti riservati.





DIREZIONE

Catia Giaconi (Università di Macerata),
Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata),
Simone Aparecida Capellini (Università San Paolo Brasile).

COMITATO SCIENTIFICO

Paola Aiello (Università di Salerno)
Fabio Bocci (Università Roma3)
Stefano Bonometti (Università di Campobasso)
Elena Bortolotti (Università di Trieste)
Roberta Caldin (Università di Bologna)
Aldo Caldarelli (Università Niccolò Cusano)
Lucio Cottini (Università di Udine)
Ilaria D'Angelo (Università di Macerata)
Noemi Del Bianco (Università di Macerata)
Filippo Dettori (Università di Sassari)
Laura Fedeli (Università di Macerata)
Pasquale Moliterni (Università di Roma-Foro Italico)
Annalisa Morganti (Università di Perugia)
Liliana Passerino (Università Porto Alegre, Brasile)
Salvatore Patera (Università degli Studi Internazionali di Roma)
Valentina Pennazio (Università di Macerata)
Loredana Perla (Università di Bari)
Maria Beatriz Rodrigues (Università Porto Alegre, Brasile)
Francesco Paolo Romeo (Università e-Campus)
Maurizio Sibilio (Università di Salerno)
Arianna Taddei (Università di Macerata)
Andrea Traverso (Università di Genova)

© FrancoAngeli 2023 isbn 9788835154143. Tutti i diritti riservati.



A cura di
CATIA GIACONI, ILARIA D'ANGELO,
ALESSANDRA MARFOGLIA, CHIARA GENTILIZZI

ECOSISTEMI FORMATIVI INCLUSIVI



TRAIETTORIE
INCLUSIVE

FrancoAngeli 

© FrancoAngeli 2023 isbn 9788835154143. Tutti i diritti riservati.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
FONDO NAZIONALE
INNOVAZIONE CRISTINA



This work has been funded by the European Union - NextGenerationEU under the Italian Ministry of University and Research (MUR) National Innovation Ecosystem grant ECS00000041 - VITALITY - CUP D83C22000710005.

Isbn digitale: 9788835154143

Copyright © 2023 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Publicato con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

© FrancoAngeli 2023 isbn 9788835154143. Tutti i diritti riservati.

Indice

Introduzione , di <i>Catia Giaconi, Ilaria D'Angelo, Alessandra Marfoggia, Chiara Gentilozzi</i>	pag. 7
La transizione dalla scuola secondaria di II grado all'università: una indagine esplorativa , di <i>Lucia Borsini, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Aldo Caldarelli, Catia Giaconi</i>	» 11
Qualità di vita di bambini e adolescenti con Bisogni Educativi Speciali e dei loro genitori , di <i>Elena Mularoni</i>	» 30
Realtà Virtuale e Didattica: una proposta di analisi per una formazione inclusiva , di <i>Aldo Caldarelli, Marco Iommi, Michele Zitti, Ilaria D'Angelo, Catia Giaconi</i>	» 47
La progettazione didattica personalizzata come dispositivo inclusivo: uno studio di caso , di <i>Alessandra Marfoggia, Maurizio Corona, Laura Dario, Catia Giaconi</i>	» 69
Percezioni e dislessia: uno studio esplorativo , di <i>Rebecca Marchetti, Tommaso Santilli, Alessandra Marfoggia, Noemi Del Bianco</i>	» 88
Percorsi di accessibilità culturale: il museo tra inclusione e tecnologia , di <i>Paola Paladini, Silvia Ceccacci, Aldo Caldarelli, Ilaria D'Angelo, Catia Giaconi</i>	» 101

Processi inclusivi tra letteratura per l'infanzia e relazioni con enti del territorio: una sperimentazione alla Casa delle Culture di Ancona , di <i>Elena Boaro, Elena Girotti, Chiara Gentilozzi, Anna Ascenzi</i>	pag. 115
Le Storie da Ascoltare di Babalibri: incontro tra letteratura per l'infanzia, musica classica e tecnologie per l'inclusione , di <i>Elena Girotti, Anna Ascenzi</i>	» 135
Disabilità e Sport: un connubio vincente per l'emancipazione , di <i>Arianna Taddei, Nicola Anconetani, Aldo Caldarelli</i>	» 150
Percorsi inclusivi sulla rotta del Mediterraneo orientale. Azioni educative per i rifugiati presso l'associazione <i>La Luna di Vasilika</i> , di <i>Arianna Taddei, Barbara Alesi</i>	» 168

Processi inclusivi tra letteratura per l'infanzia e relazioni con enti del territorio: una sperimentazione alla Casa delle Culture di Ancona

di *Elena Boaro, Elena Girotti, Chiara Gentilozzi, Anna Ascenzi*

Introduzione

La sperimentazione che andiamo a presentare nelle prossime pagine, nasce da un preciso intento, quello di comprendere quali siano le modalità attraverso cui promuovere l'inclusione di bambini – non italofofoni, ma nati in Italia, e che presentano specifici bisogni del linguaggio – in un contesto extrascolastico, promuovendone il senso di appartenenza e di partecipazione attraverso lo strumento “libro di letteratura per l'infanzia” declinato nelle sue forme di albo illustrato e audiolibro/fiaba musicale. La sperimentazione è stata infatti articolata in tre diversi momenti incentrati sulla proposta dei seguenti tre libri editi da Babalibri: *Piccolo blu e piccolo giallo* di Leo Lionni (2015), *Pezzettino* di Leo Lionni (2019), *Luna e la camera blu* di Jullien Magdalena Guirao e Christine Davenier (2014, 2020). Per quanto riguarda la loro tipologia narrativa, questi libri appartengono a quella degli albi illustrati; in questo specifico progetto sono però stati utilizzati anche nella loro versione di Fiaba musicale e di Storia da Ascoltare. Nei paragrafi successivi si indicheranno più nel dettaglio le attività proposte. Durante la sperimentazione, si è tenuto conto di come i partecipanti abbiano reagito ad esse e alle differenti tipologie narrative; si è cercato inoltre di osservare quali meccanismi di ricostruzione collettiva e co-costruzione del significato siano emersi e in che modo abbiano favorito la comprensione, la partecipazione e l'inclusione di tutti i bambini.

Albo illustrato e Audiolibro

Per favorire il senso d'appartenenza e la partecipazione attiva degli studenti e dei ragazzi nei contesti scolastici ed extra-scolastici, ma anche per

favorire l'inclusione scolastica e sociale è possibile avvalersi di un valido strumento: il libro di letteratura per l'infanzia. Esso può declinarsi anche come ausilio per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali: è quanto sostenuto da Canevaro, il quale sottolinea come i libri, inclusi quelli illustrati, che «raccolgono e fanno nascere parole» (Canevaro, 2009, p. 9) possano effettivamente aiutare gli studenti ad esprimersi, a dialogare con gli altri, ma anche a conoscere. Canevaro, infatti, afferma:

Un libro può offrire immagini, simboli, percorsi narrativi, metafore che, insieme o singolarmente, possono permettere le connessioni e la riconciliazione fra la propria condizione e l'impegno del processo della conoscenza. La conoscenza non è una verità oggettiva e quindi neutra, refrattaria ad ogni accertamento di responsabilità etica. È incontrare "qualcosa" che accompagna verso... (Canevaro, 2009, p. 10).

La proposta di questa tipologia narrativa in grande o in piccolo gruppo favorisce, inoltre, la capacità di esporre la propria emotività e le proprie impressioni e consente di favorire la condivisione e la costruzione di significati comuni (Dezi, Girotti & Ascenzi, 2023) – la capacità di andare insieme verso, per citare di nuovo Canevaro; così facendo educa anche al rispetto reciproco, all'ascolto e alla valorizzazione del punto di vista degli altri.

Per quanto riguarda la tipologia testuale utilizzata nello specifico in questo progetto, l'albo illustrato, conosciuto anche come picturebook, esso si distingue dagli altri libri che semplicemente includono immagini, poiché possiede un linguaggio proprio, con espressioni e narrazioni uniche (Hamelin, 2012). Le immagini in un albo illustrato non sono solo un complemento al testo preesistente, ma si sviluppano insieme alle parole, diventando elemento narrativo centrale. Le figure si alternano, si sovrappongono e si intrecciano con il testo, creando una sorta di doppia voce verbale-visiva, che facilita la comprensione anche ai più piccoli che non sono ancora in grado di leggere o alle persone che non conoscono la lingua. Questa interazione, tra il canale visivo e verbale, avviene in un ritmo musicale che dà respiro alla storia e coinvolge il lettore (Terrusi, 2012; Tontarini, 2012). L'albo illustrato è un'opera artistica completa universale che coinvolge i sensi e stimola la creatività: attraverso la fusione di parole e immagini, offre un'esperienza di lettura unica, in cui i lettori possono immergersi completamente: le illustrazioni non solo rendono visivamente accessibile il testo, ma aggiungono un livello di profondità e interpretazione che amplifica l'esperienza del lettore.

La dimensione visiva è quindi fondamentale negli albi illustrati per le potenzialità di immaginazione e di accessibilità che la contraddistingue. Tuttavia, in questa sperimentazione si è anche voluto tentare di vedere se

l'assenza delle immagini e l'attenzione alla dimensione puramente orale potesse avere un effetto simile; la sperimentazione si colloca infatti all'interno di un progetto più ampio che cerca di comprendere se e con quali modalità l'ascolto orale di storie – mediato anche attraverso la tecnologia – possa avere degli effetti in termini di alfabetizzazione e inclusione.

Due sono i presupposti alla base di ciò: il primo è dato dal nesso tra alfabetizzazione e inclusione laddove si ritiene che promuovere la prima – e quindi avere accesso alla parola –, permetta lo sviluppo di quel processo inclusivo, quella «cornice dentro cui gli alunni – a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale –, possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola» (Dovigo, 2015 in Giaconi, 2020, p. 263). Il secondo aspetto riguarda il fatto che l'alfabetizzazione è legata anche al suono (Malaguti, 2017) e che concentrarsi anche su una dimensione sonora – e non soltanto su quella visiva – possa essere un tentativo di coniugare diversi tipi di alfabetizzazione (UNESCO, 2023; Lewis, 2011) e fare spazio a una didattica più «accessibile a tutte le varie modalità di apprendimento» (Ianes & Canevaro, 2015, p. 8). Da questo punto di vista si ritiene che questa modalità narrativa puramente orale possa costituire uno strumento intrinsecamente inclusivo, in quanto può permettere di superare i vincoli testuali del racconto e consentire a tutti di ascoltare la narrazione e di comprenderla, superando le barriere linguistiche legate alla lettura della narrazione scritte. A tale proposito, uno studio condotto nel 2021, sugli audiolibri – il report *The Role of Audiobooks to Engage Reluctant Readers and Underrepresented Children and Young People* di Best e Clark –, mostra come gli audiobook possano essere uno strumento che risulta particolarmente funzionale per i ragazzi che gradiscono ascoltare il racconto – più che leggerlo –, di personaggi che abbiano caratteristiche diverse dalle loro o che provengano da background differenti, come normalmente avviene ed è rilevabile nella realtà (Best & Clark, 2021, p. 3) oppure, ancora, che rappresentino chi fa parte delle minoranze, consentendo un processo di riconoscimento dei lettori nel protagonista nella narrazione (Best & Clark, 2021, p. 9).

Questi aspetti dell'audiobook, come è stato dimostrato dalla ricerca, lo rendono uno strumento accattivante, al punto da far sì che sia un incentivo, in alcuni casi, per avvicinarsi e appassionarsi alla lettura (Best & Clark, 2021, p. 11). Tenendo conto di tutto ciò, nella sperimentazione si è scelto di utilizzare, oltre agli albi illustrati, anche alcune tra le Fiabe musicali e le Storie da Ascoltare realizzate da Babalibri. Secondo l'editore, le prime non possono essere definite degli audiolibri (Ascenzi & Girotti, in corso di pubblicazione), pur condividendo con essi alcuni aspetti: esse rappresentano piuttosto una “versione estesa” dell'oggetto libro dal momento che alla

fine di ogni testo cartaceo è possibile trovare un Qr-code tramite cui avere accesso a una versione sonora della storia letta ad alta voce e accompagnata dalla musica classica. Anche le Storie da Ascoltare sono storie lette ad alta voce e accompagnate dalla musica; esse si presentano però in maniera “scollegata” rispetto al testo cartaceo poiché non è necessario essere in possesso del libro per avere accesso ad esse: sono infatti state rese disponibili e accessibili gratuitamente sul sito dell’editore Babalibri¹.

Si ipotizza che le Fiabe musicali, così come le Storie da Ascoltare possano essere uno strumento efficace per favorire l’amore e l’accesso alle pratiche di lettura, e al tempo stesso alla musica classica. Inoltre, in queste tipologie narrative l’intonazione e la modulazione della voce narrante e il sottofondo musicale, con i suoi crescendo e decrescendo ed il variare dell’intensità dei suoni, potrebbero contribuire a coinvolgere i bambini nel racconto dal punto di vista emotivo, ma anche aiutare a comprendere il senso ed il significato profondo della narrazione e a prendere la parola rispetto a essa.

Queste tre diverse “forme” di libro per l’infanzia – albi illustrati, Fiabe musicali e Storie da Ascoltare –, sono state utilizzate nella sperimentazione condotta –, e che verrà illustrata nei paragrafi successivi –, allo scopo di vedere in che modo esse possano offrire occasioni per esprimere le proprie emozioni e favorire la produzione del linguaggio a partire dalla comunicazione delle impressioni e degli stati d’animo, stimolando il superamento delle barriere linguistiche (Canevaro, 2009).

La sperimentazione: domande e contesto

La sperimentazione è stata condotta presso la Casa delle Culture di Ancona, un’associazione di «secondo livello», che può essere definita «a base sociale diffusa» in quanto animata da ulteriori numerose associazioni attive in ambito culturale, sociale ed ambientale (sito web Casa delle Culture).

Casa delle Culture dà vita e collabora alla realizzazione di numerosi progetti, tra cui quello dal nome “Qua!”, nel cui specifico contesto progettuale l’associazione assume il ruolo di “Sportello di Vallemiano” (sito web Progetto Qua!) per lo svolgimento degli incontri di aiuto compiti cui parte-

1. Per maggiori informazioni sulle origini di questi due specifici prodotti editoriali si rimanda sia al sito di Babalibri (sito Babalibri), sia a due contributi di Ascenzi e Girotti: uno presente in questo stesso volume e l’altro in corso di pubblicazione (Ascenzi & Girotti, in corso di pubblicazione).

cipano ragazzi tra i 5 ed i 14 anni che appartengono, per la maggior parte, a nuclei familiari non italofofoni.

Come si è già detto, la sperimentazione si è articolata in tre diverse attività, incentrate sulla proposta di tre libri di letteratura per l'infanzia: nel primo incontro si è lavorato con *Piccolo blu e piccolo giallo* (Lionni, 2015) in versione fiaba musicale; prima si è prestata attenzione al testo cartaceo – a tutti gli effetti un albo illustrato –, e alle immagini che lo accompagnano per cercare di capire cosa esse suggerissero e quale potesse essere la storia, poi “verificata” attraverso l'ascolto della versione sonora. Si è proceduto esattamente allo stesso modo nel secondo incontro, utilizzando Pezzettino di Leo Lionni (2019). Nel terzo incontro, invece, si è proceduto in maniera ribaltata partendo dall'ascolto della Storia da Ascoltare *Luna e la camera blu* (Guirao & Davenier, 2020), lasciando ai bambini il tempo di sentire con attenzione e raccontare cosa avessero compreso per poi “avere conferma” della storia attraverso le immagini dell'albo illustrato. Ogni narrazione è stata selezionata per consentire di affrontare in piccolo gruppo tematiche vicine ai bambini, quali “la diversità”, “l'essere se stessi” e “la condivisione della propria interiorità”.

Durante la sperimentazione, per far sì che le attività risultassero tra loro organiche e coerenti, sono stati tenuti in considerazione i seguenti quesiti:

1. Come sono stati proposti e introdotti gli Albi illustrati con le relative Storie da Ascoltare o Fiabe musicali?
2. Come hanno reagito i partecipanti alle diverse proposte di attività ed alle differenti tipologie narrative?
3. Come è stato ricostruito ciascun racconto e quali sono state le dinamiche di co-costruzione collettiva e negoziazione del significato intercorse tra i partecipanti alle attività?
4. Sono state proposte attività per favorire la comprensione della storia sia dal punto di vista del suo significato profondo sia dal punto di vista linguistico?
5. Sono emersi, nel corso delle discussioni collettive, racconti di vissuti personali?
6. I bambini sono interessati ad approfondire la conoscenza di questa tipologia di letteratura per l'infanzia?
7. Qual è stato il grado di coinvolgimento e di partecipazione a seconda della “forma” di libro di letteratura per l'infanzia utilizzata nelle diverse attività?

Come in parte già accennato, l'osservazione in itinere ha tentato di verificare come queste tipologie narrative di letteratura per l'infanzia possano contribuire, principalmente, alla produzione spontanea del linguaggio

e alle dinamiche di negoziazione e di co-costruzione del significato dei racconti tra i partecipanti promuovendo l'inclusione e la partecipazione di tutti.

Le attività sono state svolte da un gruppo eterogeneo di otto bambini tra i 6 e gli 8 selezionati tra coloro che partecipano agli incontri di aiuto compiti; è stata però data la possibilità di partecipare a tutti gli altri ragazzi qualora fossero stati interessati. I partecipanti erano così composti: due maschi di sei anni, un maschio di sette anni, tre femmine di sette anni e due femmine di otto anni. Tutti i bambini sono non italo-foni, ma nati in Italia, e appartengono, prevalentemente, a nuclei familiari con background migratorio, per cui in famiglia sono soliti parlare la lingua d'origine dei genitori e non l'italiano; alcuni di essi sono BES certificati.

Il clima tra bambini è stato generalmente sereno e collaborativo, come si è potuto evidenziare nei momenti di gioco e nelle azioni di peer tutoring che i bambini più grandi si avviano spontaneamente nei confronti dei più piccoli. Alcuni bambini, oltre ad assumere un atteggiamento spesso evitante e sfidante durante lo svolgimento dei compiti, presentano difficoltà, a vario livello, nella lettura e nella scrittura della lingua italiana.

La partecipazione alle attività è stata lasciata aperta anche ai bambini che non rientrano nel range d'età del campione preso in considerazione dalla sperimentazione e, infatti, a tutti i momenti hanno spontaneamente preso parte due bambine di nove anni ed una di dieci ed alla seconda attività hanno partecipato anche un bambino di dieci anni e la madre.

Descrizione delle attività

Attività n. 1: Piccolo blu e piccolo giallo

L'attività n. 1 si è concentrata sul testo *Piccolo blu e piccolo giallo* (Lionni, 2015) nella versione di Fiaba musicale realizzata dalla casa editrice Babalibri.

Il tema affrontato durante l'attività è stato quello della diversità, in accordo con quanto proposto dalla lettura. Il testo racconta infatti di un'amizizia infantile, tra piccolo blu e piccolo giallo, che si trovano a doversi misurare con la diversità e con la percezione del pregiudizio da parte degli adulti. Un giorno i due protagonisti, che normalmente trascorrono le giornate insieme e con i loro amici, abbracciandosi diventano un unico piccolo verde e, una volta tornati alle loro case, non vengono riconosciuti dai loro genitori in quanto diversi. Disperati per il fatto di non essere più accettati come piccolo verde dalle loro famiglie, i protagonisti piangono fino a di-

stingersi nuovamente in piccolo blu e piccolo giallo. La storia si conclude con il riconoscimento dei due protagonisti da parte delle loro famiglie e dalla fusione tra esse.

Progettazione della proposta

Si espone qui di seguito l'organizzazione della proposta che si è articolata nelle tre seguenti parti:

1. Introduzione (10 minuti).

I bambini vengono fatti sedere a terra in *circle time* e viene loro anticipato in cosa consisterà l'attività. Viene mostrata la copertina di *Piccolo blu e piccolo giallo* di Leo Lionni. Si utilizza il testo cartaceo del 2015 che contiene al suo interno anche il Qr-code necessario ad accedere in un secondo momento alla fiaba musicale.

2. Svolgimento (35 minuti).

Ai bambini viene chiesto di ipotizzare, attraverso un brainstorming, la trama del racconto descritto dalle illustrazioni, stimolandoli ad esprimere ciò che i colori e le immagini trasmettono loro.

Viene poi fatta ascoltare ai bambini la Fiaba musicale di *Piccolo blu e piccolo giallo*, in cui la voce di Anna Bonaiuto narra la storia, accompagnata dalle musiche di Robert Schumann. Durante l'ascolto, ai bambini viene chiesto di chiudere gli occhi e di concentrarsi sulla voce della narratrice e sul sottofondo musicale.

3. Conclusione (15 minuti).

Ai bambini, a questo punto, viene chiesto di confrontare le loro ipotesi iniziali sulla trama del racconto e sulla Fiaba musicale che hanno appena ascoltato, indagando sul livello di comprensione della narrazione. Viene avviata, in seguito, una discussione collettiva sulle emozioni suscitate dalla Fiaba musicale e dalla trama del racconto in sé, che offre il tema della diversità come interessante spunto di riflessione, indagando se vi siano esperienze personali riconducibili alla narrazione che i bambini intendano condividere.

Finalità

L'attività proposta ha come finalità quelle di:

- osservare le tecniche di negoziazione e di coostruzione del significato attraverso le discussioni collettive ed il brainstorming;
- trattare il tema della diversità;

- indagare come l'utilizzo dell'albo illustrato e della Fiaba musicale possa incidere sulla produzione orale spontanea e sul modo in cui i bambini si esprimono;
- osservare come i bambini reagiscono a strumenti di questo tipo.

Riflessione post-azione

Si evidenzia innanzitutto come i tempi previsti durante la progettazione si siano rivelati sufficienti e abbiano consentito di svolgere tutte le fasi dell'attività con calma, permettendo ai bambini di potersi esprimere liberamente. I bambini si sono mostrati particolarmente interessati e partecipi durante l'intera attività e sono stati molto educati e rispettosi tra di loro. Hanno rispettato le regole comuni ed hanno collaborato con serenità e gentilezza, intervenendo con entusiasmo nelle discussioni collettive. Durante la prima fase dello svolgimento, la maggior parte dei partecipanti ha assunto un atteggiamento notevolmente propositivo, che ha favorito azioni spontanee di co-costruzione e di negoziazione, a partire dall'interpretazione delle immagini, per ipotizzare la trama del racconto. I bambini, in questo momento di brainstorming e di confronto, sono intervenuti chiedendo la parola per alzata di mano, hanno rispettato i turni e hanno prestato attenzione a ciò che i compagni sostenevano nelle loro ipotesi.

Un bambino di sette anni ha ipotizzato che le famiglie di piccolo blu e di piccolo giallo si trovassero in una grotta, mentre il resto dei bambini che sono intervenuti sosteneva che la "macchia" marrone alle loro spalle fosse la rappresentazione della loro casa.

Il passaggio dall'osservazione delle illustrazioni all'ascolto della voce narrante e delle musiche ha consentito di mantenere alta l'attenzione di tutto il gruppo, facendo sì che i bambini non si annoiassero e non perdessero interesse e slancio nella partecipazione.

Due elementi, in particolare, sono stati ritenuti rilevanti: alcuni bambini, che solitamente tendono a non esprimersi e ad interagire poco con gli altri, sono intervenuti spesso e con entusiasmo, senza timore di esporre il proprio punto di vista e parlando con voce squillante; dei bambini che generalmente tendono ad assumere atteggiamenti sfidanti ed indisciplinati, hanno seguito le regole e si sono mostrati molto interessati durante l'intero corso dell'attività strutturata, prestando attenzione in tutte le varie fasi.

Questo può essere ricondotto a quel superamento delle barriere linguistiche e a quella condivisione auspicata da Canevaro e citata in precedenza al paragrafo 2 (Canevaro, 2009, p. 17).

Il risultato più stupefacente da parte di chi ha condotto la sperimentazione è stato lo slancio con cui, nella fase conclusiva, quasi tutti i bambini

hanno voluto condividere spontaneamente con l'intero gruppo il racconto degli episodi in cui hanno percepito di essere visti e trattati come "diversi". Un bambino di sette anni, nonostante presenti alcune difficoltà nell'espressione orale in lingua italiana, ha chiesto di intervenire per raccontare di essersi sentito "diverso" dai suoi compagni a scuola per il proprio colore della pelle. Una bambina di nove anni ha raccontato di essersi sentita trattata come "diversa" dai suoi compagni, sempre a scuola: nel corso di una lezione è stata chiamata alla lavagna per risolvere un esercizio matematico. Notando le sue difficoltà nel comprendere l'esercizio e trovare, quindi, la soluzione, i coetanei hanno iniziato a deriderla. La bambina ha espresso il senso di disagio e di mortificazione provati in quel momento ed è stato interessante, nonché emozionante, ascoltare i consigli ed i pareri del resto del gruppo su questo episodio. I bambini che sono intervenuti a tal proposito hanno definito l'atteggiamento dei compagni ingiusto, esortando la bambina a non lasciarsi intimidire da chi, anziché aiutarla, la prende in giro. Una bambina, in particolare, ha commentato: «I compagni che non capiscono qualcosa o che non sono capaci vanno aiutati, non è che ti metti a ridere». Si ritiene che i bambini abbiano dimostrato, attraverso questi interventi, di sentirsi a loro agio e al sicuro in quel contesto di piccolo gruppo; hanno inoltre mostrato fiducia nei confronti degli altri bimbi e dell'educatrice condividendo i sentimenti che li hanno attraversati in quei momenti.

Al termine dell'attività, i bambini hanno espresso il loro apprezzamento per la proposta, chiedendo se sarebbero stati presentati alla loro attenzione altri libri e quando. Nel momento in cui è stato detto loro che l'esperienza si sarebbe ripetuta in occasione dell'incontro di aiuto compiti successivo, un bambino di sette anni ha insistito perché venisse rivelato quale sarebbe stato il titolo del prossimo libro.

Attività n. 2: Pezzettino

L'attività n. 2 si è concentrata sul testo *Pezzettino* (Lionni, 2019) nella versione di albo illustrato e Fiaba musicale realizzata dalla casa editrice Babalibri. Il tema affrontato durante l'attività è stato quello della propria identità, in accordo con quanto proposto dalla lettura. Il testo racconta infatti del viaggio alla ricerca di se stesso di Pezzettino. Il protagonista cerca un luogo, un "gruppo" in cui possa sentirsi riconosciuto, qualcosa di cui sentirsi parte. Confrontandosi con le figure che incontra ed esplorando luoghi impervi e sconosciuti, arriva alla conclusione di essere unico e di non "appartenere" a niente e nessuno. Al termine del suo viaggio, una volta tornato a casa, Pezzettino comunica a tutti i suoi amici di aver raggiunto una grande consapevolezza: lui è semplicemente se stesso.

Progettazione della proposta

Si espone qui di seguito l'organizzazione della proposta che si è articolata nelle tre seguenti parti:

1. Introduzione (10 minuti).

I bambini vengono invitati a sedersi a terra in *circle time* e ricevono un'anticipazione di ciò in cui consisterà l'attività e cosa dovranno fare.

Viene mostrata loro la copertina di *Pezzettino* di Leo Lionni, nella sua Edizione del 2019, per verificare se i bambini conoscano il libro.

2. Svolgimento (30 minuti).

Ai bambini viene chiesto di ipotizzare, attraverso una prima attività di brainstorming, la trama del racconto descritto dalle illustrazioni, invitandoli ad esprimere ciò che i colori e le immagini particolarmente astratte trasmettono loro. Viene poi fatta ascoltare ai bambini la Fiaba musicale di *Pezzettino*, in cui la voce di Giuseppe Cederna narra la storia, accompagnata dalle musiche di Franz Schubert. Per favorire la concentrazione, ai bambini viene chiesto di tenere gli occhi chiusi durante l'ascolto.

3. Conclusione (20 minuti).

Ai bambini, a questo punto, viene chiesto di confrontare le loro ipotesi iniziali sulla trama del racconto – sviluppata guardando le illustrazioni –, e la Fiaba musicale che hanno appena ascoltato, per rilevare il livello di comprensione della narrazione. Viene avviata, in seguito, una discussione collettiva sulle emozioni suscitate dalla Fiaba musicale e dalla trama del racconto in sé, che offre il tema dell'identità personale come interessante spunto di riflessione. Ai bambini viene chiesto di condividere con il gruppo, qualora se la sentano, uno o più episodi in cui si sono sentiti come il protagonista e quale sia la loro opinione in merito al significato dell'“essere se stesso”.

Finalità

L'attività proposta ha come finalità quella di:

- osservare le tecniche di negoziazione e di co-costruzione del significato attraverso le discussioni collettive;
- trattare il tema della propria personalità e dell'essere se stessi;
- indagare come l'utilizzo delle Storie da Ascoltare possa incidere sulla produzione orale spontanea e sul modo in cui i bambini si esprimono;
- osservare come i bambini reagiscono a strumenti di questo tipo.

Riflessione post-azione

I tempi previsti durante la progettazione si sono rivelati sufficienti ed hanno consentito di svolgere tutte le fasi dell'attività con calma, ma senza tempi morti, e questo ha contribuito a far sì che i bambini avessero la possibilità di esprimersi liberamente, dedicando la giusta attenzione ad ogni momento e ad ogni intervento. I bambini hanno reagito con entusiasmo allo svolgimento di questa attività, sedendosi a terra in *circle time* autonomamente, in attesa di poter iniziare.

Una bambina di nove anni si è detta impaziente di scoprire il contenuto del libro, in quanto al termine dell'incontro precedente era stato anticipato, come richiesto dalla maggior parte dei partecipanti, il titolo del racconto che avremmo letto nel corso della seconda attività.

Tutti i partecipanti si sono mostrati molto coinvolti e sereni durante tutte le fasi e si sono impegnati a rispettare le regole comuni, interagendo sia con chi conduce l'attività, sia tra loro con educazione e rispetto.

Anche in questo caso, il passaggio dall'osservazione delle illustrazioni all'ascolto della voce narrante e del sottofondo musicale ha consentito di mantenere alta l'attenzione di tutto il gruppo.

Si è confermato, nuovamente, come la proposta di attività strutturate come quelle di questa sperimentazione sia particolarmente apprezzata anche da bambini che solitamente tendono a sottrarsi al confronto e ad assumere atteggiamenti evitanti. Inoltre, l'aver delle regole da rispettare per poter intervenire, il poter esercitare la fantasia e la creatività, il dover "scoprire" la trama del racconto ascoltando la Fiaba musicale, partendo dalle ipotesi innocenti condivise nel piccolo gruppo, fondate sull'interpretazione delle illustrazioni, hanno fatto sì che i bambini si sentissero coinvolti dall'attività in ogni sua fase.

Questi libri – nella loro doppia versione di albi illustrati e di fiabe musicali – hanno dimostrato di avere un grande potenziale, in quanto è stato ben presto evidente quanto i partecipanti si siano sentiti stimolati ad interagire con gli altri e di esprimersi senza remore su tematiche che appartengono alla loro quotidianità, impegnandosi nell'esposizione orale e nella formulazione dei pensieri.

Ciò che più ha colpito l'educatrice che ha guidato la sperimentazione è stato l'appurare come le illustrazioni, seppure fossero costituite da immagini particolarmente astratte, siano state interpretate dai bambini senza difficoltà e abbiano aperto a ipotesi diverse a seconda della fantasia di ciascuno: una bambina, per esempio, in quella che tutti gli altri avevano riconosciuto come una barca, ha intravisto una ciotola; un bambino ha individuato una lampada in quella che a parere di tutti gli altri era la luna

piena. In particolare, in riferimento ad una “forma” rappresentata in cielo, una bambina di dieci anni ha ipotizzato si trattasse di un drago. Alla domanda sul perché ritenesse che la figura fosse un drago, la bambina ha motivato la sua ipotesi sostenendo: «La forma vola e i colori dei pezzettini, cioè il giallo, l’arancione e il rosso, mi fanno pensare al fuoco, quindi è un drago per me!».

Un’altra bambina di otto anni è intervenuta, alzando la mano, per sostenere che a lei, invece, quei colori facevano pensare all’autunno; dunque, ipotizzava che la “forma” fosse un uccello intento a «svolazzare» nel cielo autunnale.

Di fronte a queste vedute divergenti, i bambini hanno concordato che avrebbero scoperto cosa effettivamente rappresentassero le illustrazioni attraverso l’ascolto della Fiaba musicale. Questo accordo ha contribuito a far sì che il livello di concentrazione durante l’ascolto fosse particolarmente elevato.

Nella discussione collettiva a conclusione dell’attività, sono stati posti i seguenti tre quesiti, come input:

1. Vi è mai capitato di desiderare, come Pezzettino all’inizio del racconto, di sentirvi parte di qualcosa o di un gruppo o di cercare l’approvazione da parte degli altri?
2. Cosa significa secondo voi “essere me stesso”, come grida Pezzettino alla fine della storia?
3. Vi è mai accaduto di non sentirvi accettati o di essere giudicati per ciò che siete?

È stato chiesto ai bambini di condividere con il gruppo, qualora se la fossero sentita, il racconto di uno o più episodi relativi ai quesiti input e, anche questa volta, tutti hanno parlato spontaneamente ed espresso le loro opinioni senza remore. Una bambina di 9 anni, ad esempio, ha raccontato di aver assistito ad episodi in cui i suoi compagni a scuola non si sarebbero comportati correttamente e di non aver preso posizione per paura di essere isolata, preferendo in quei momenti non esprimere la propria opinione. Il resto dei partecipanti ha confermato di aver vissuto questo tipo di esperienza e, in alcuni casi, i bambini hanno dichiarato di aver imparato, crescendo, a sostenere le proprie idee e le proprie opinioni, a prescindere dal giudizio degli altri e senza timore di sentirsi esclusi. Una bambina di otto anni, in particolare, ha dichiarato di aver imparato, con il trascorrere del tempo, che non è giusto seguire la maggioranza per paura di non essere capiti e che non si deve aver paura di dire ciò che si pensa. Un bambino di sette anni ha consigliato agli altri di non avere paura di dire ai compagni che non si comportano bene o che l’atteggiamento che hanno assunto non è corretto. La natura dei racconti ed il modo in cui i bambini si sono con-

frontati, scambiandosi consigli e supportandosi, hanno reso questo momento conclusivo molto emozionante ed estremamente formativo a detta di tutti i partecipanti e dell'educatrice. Inoltre, anche in quest'occasione i bambini si sono dimostrati curiosi rispetto al titolo del successivo racconto e hanno chiesto anticipazioni al riguardo.

Attività n. 3: Luna e la camera blu

L'attività n. 3 si è concentrata sul testo *Luna e la camera blu* di Jullien Guirao con le illustrazioni di Christine Davenier (2014) nella versione di Storia da Ascoltare realizzata dalla casa editrice Babalibri (Guirao & Davenier, 2020).

Il tema affrontato durante l'attività è stato quello della condivisione della propria interiorità. Il testo racconta di una bambina, Luna, timida, riservata e molto fantasiosa. La protagonista tende ad isolarsi dai propri compagni di scuola e, alle passeggiate, preferisce restare a casa della nonna, nella camera blu. Questi suoi atteggiamenti preoccupano fortemente gli adulti che la circondano, che tuttavia non conoscono il mondo fatto di sogni e di fantasie in cui Luna vive, che costruisce osservando la tappezzeria della camera blu. L'unica a non temere per la timidezza, la pacatezza e la sedentarietà della protagonista è sua nonna, con la quale la nipotina si confida, raccontandole tutto del suo mondo "blu" e dei suoi sogni. Luna è una bambina con un mondo interiore immenso e colorato, che condivide solo con le persone di cui realmente si fida.

Progettazione della proposta

Si espone qui di seguito l'organizzazione della proposta che si è articolata nelle tre seguenti parti:

1. Introduzione (10 minuti).

I bambini vengono fatti sedere a terra in *circle time* e viene avviata una discussione collettiva per riepilogare quanto svolto nelle attività precedenti.

2. Svolgimento (40 minuti).

Viene fatta ascoltare, per due volte, ai bambini la Storia da Ascoltare *Luna e la camera blu* di Magdalena Guirao Jullien, in collaborazione con l'illustratrice Christine Davenier; la Storia da Ascoltare viene narrato dalla voce di Alessia Canducci, accompagnata dalle musiche di Jules Massenet.

Ai bambini viene chiesto di chiudere gli occhi, durante il primo ascolto, e di concentrarsi sulla voce della narratrice e sul sottofondo musicale,

poi viene introdotto l'albo illustrato e viene chiesto ai bambini di concentrarsi sulle immagini. Si avvia poi una discussione collettiva sulla trama della storia ascoltata – congiuntamente alle emozioni suscitate dall'accompagnamento musicale –, e sui tratti caratteriali della protagonista messi in luce nella narrazione, sollecitando i bambini ad esprimere a loro volta le peculiarità delle proprie personalità e le situazioni analoghe a quelle del racconto che si sono trovati a vivere.

3. Conclusione (10 minuti).

Ai bambini viene chiesto di realizzare un disegno che descriva cosa vorrebbero essere.

Finalità

L'attività proposta ha come finalità quella di:

- osservare le tecniche di negoziazione e di co-costruzione del significato attraverso le discussioni collettive;
- trattare il tema dell'interiorità e dell'emotività rispetto ciò che ci accade e quelle che sono le nostre aspettative;
- indagare come l'utilizzo delle Storie da Ascoltare possa incidere sulla produzione orale spontanea e sul modo in cui i bambini si esprimono;
- osservare come i bambini reagiscono a strumenti di questo tipo.

Riflessione post-azione

Si rileva innanzitutto che i tempi previsti durante la progettazione si sono rivelati sufficienti ed hanno consentito di svolgere tutte le fasi dell'attività con calma, consentendo ai bambini di poter assimilare le informazioni della Storia da Ascoltare e di esprimersi liberamente, dedicando la giusta attenzione ad ogni momento e ad ogni intervento.

I bambini hanno reagito con entusiasmo a questa proposta ed hanno partecipato con coinvolgimento e serenità, impegnandosi a rispettare le regole comuni, interagendo sia con me sia tra loro con educazione e rispetto. Come avvenuto nell'occasione precedente, i bambini hanno preso posizione in *circle time*, mostrandosi impazienti di avviare l'attività. L'ascolto ripetuto della voce narrante e del sottofondo musicale ha fatto sì che i bambini si concentrassero particolarmente per comprendere la trama del racconto.

Anche in quest'occasione, l'attività strutturata si è rivelata particolarmente apprezzata anche da bambini che solitamente tendono a sottrarsi al confronto e ad assumere atteggiamenti evitanti, che invece si sono im-

pegnati molto nell'esposizione orale e nella formulazione dei pensieri. In questo caso, ciò che ha suscitato particolare interesse è stato il dover prima scoprire la trama, per poi dover verificare ciò che si era compreso della Storia da Ascoltare.

Nella discussione collettiva volta ad individuare i tratti caratteriali peculiari della protagonista, ho cercato di far riflettere i bambini su quelle che erano le espressioni utilizzate per fornirci informazioni in questo senso: "ama la calma"; "timida", "non si annoia mai". I bambini hanno così tracciato, attraverso un brainstorming svolto seguendo le regole comuni, un profilo caratteriale di Luna, collaborando per renderlo il più dettagliato possibile e assumendo, spontaneamente, atteggiamenti favorevoli a mettere in opera processi di negoziazione e di co-costruzione per accordarsi sulle loro impressioni.

In seguito è stato chiesto ai partecipanti di condividere con il gruppo i tratti caratteriali più distintivi della loro personalità, che potessero definire la loro "interiorità". Dopo un momento iniziale in cui si è reso necessario spiegare il significato di "pregio" e "difetto" poiché molti non conoscevano queste due parole, i bambini sono riusciti a mettere in luce degli aspetti della loro personalità particolarmente significativi e, sorprendentemente, sono stati molto onesti nel riconoscere anche i loro difetti.

Un bambino di sette anni, in particolare, è riuscito ad individuare un suo pregio, ma alcun difetto. Una bambina di nove anni è intervenuta, sarcasticamente, commentando che un altro pregio del bambino fosse sicuramente l'umiltà. Un bambino di sei anni ha individuato, invece, solamente un suo difetto, definendosi «dispettoso». Gli altri bambini sono intervenuti per individuare alcuni suoi pregi e tutti hanno concordato con quello proposto da una bambina di nove anni, che lo ha definito «tenero».

A conclusione dell'attività è stato proposto ai bambini di disegnare ciò che vorrebbero essere o diventare, riprendendo quanto espresso dal racconto, in cui la protagonista desidera diventare una maga o una principessa, ed è stato molto interessante apprendere e veder rappresentate le loro aspirazioni: una bambina ha affermato di voler diventare una maestra, un'altra un'insegnante e gli altri bambini, prevalentemente, animali come un cocodrillo o una rana.

Risposte ai quesiti di partenza

A partire dalla commistione delle riflessioni post-azione, si è tentato di dare risposta ai quesiti di partenza. Vengono riportate qui di seguito riprendendo quanto in parte già illustrato.

Innanzitutto, per quanto riguarda l'introduzione dell'oggetto libro nelle sue diverse tipologie, si è ricorsi a due modalità differenti: i primi due – *Piccolo blu e piccolo giallo*; *Pezzettino* – sono stati proposti prima in formato cartaceo, con l'osservazione delle immagini astratte che costituiscono le illustrazioni, e successivamente sotto forma di Fiaba musicale; il terzo – *Luna e la camera blu* – è stato prima proposto come Storia da Ascoltare e, in un secondo momento, è stato mostrato in formato cartaceo come Albo illustrato, mostrando le immagini che ne rappresentavano il racconto.

Per quanto riguarda invece le reazioni dei partecipanti alle diverse proposte d'attività e alle differenti tipologie narrative, si è potuto notare come i bambini abbiano partecipato con slancio alle attività e si siano mostrati particolarmente interessati e coinvolti dalle tipologie narrative proposte e dalle modalità attraverso cui sono state loro presentate. Quasi la totalità dei partecipanti ha dichiarato di non aver mai letto gli albi illustrati selezionati per la sperimentazione e di non aver mai avuto modo di "ascoltare" dei racconti.

Nel successivo confronto delle tre esperienze, i bambini si sono mostrati più coinvolti dalle Fiabe musicali, e cioè dalla commistione tra albo illustrato e racconto sonoro. Nel corso della terza attività l'educatrice si è trovata a inserire l'Albo illustrato cartaceo, dopo l'ascolto della Storia da Ascoltare, poiché i bambini avevano particolarmente apprezzato la visione delle immagini nelle due proposte precedenti.

La proposta di poter prima partire dalla negoziazione e co-costruzione della trama osservando le immagini dell'Albo illustrato, per poi verificare il contenuto del racconto attraverso l'ascolto della Fiaba musicale, è risultata più coinvolgente rispetto a quella in cui si è partiti dalla Storia da Ascoltare senza la visione delle illustrazioni. Si è potuto notare, effettivamente, che una volta introdotte le illustrazioni, nel corso della terza attività, la ricostruzione della trama del racconto è stata più fluida ed organica. La formulazione delle ipotesi esclusivamente sulla base dell'ascolto della Storia da Ascoltare è, evidentemente, un processo che ha comportato maggiori difficoltà per i bambini nella comprensione del racconto e nella memorizzazione della trama. Ciò è stato riscontrato anche nei processi di ricostruzione di ciascun racconto e nelle dinamiche di co-costruzione collettiva e negoziazione del significato intercorse tra i partecipanti alle attività: esse sono avvenute attraverso la discussione collettiva o un brainstorming, durante i quali i partecipanti sono stati chiamati ad interfacciarsi seguendo semplici regole comuni: alzano la mano per intervenire; ascoltano il punto di vista di tutti e rispettano i turni di parola.

Nel caso dei primi due libri, *Piccolo blu e piccolo giallo* e *Pezzettino*, la trama è stata prima ipotizzata dai bambini a partire dalle illustrazio-

ni e, successivamente, ricostruita dopo aver ascoltato la Fiaba musicale, confrontando le ipotesi ingenuie con le informazioni emerse dall'ascolto della narrazione. Nel caso dell'Albo illustrato *Luna e la camera blu* si è proceduto alla ricostruzione della trama del racconto prima a partire dalle informazioni emerse dall'ascolto esclusivo della Storia da Ascoltare, poi attraverso la commistione delle suggestioni fornite dall'osservazione delle immagini e dell'ascolto ripetuto della voce narrante e del sottofondo musicale. L'inversione delle fasi ha evidenziato una certa difficoltà dei bambini nell'operare una ricostruzione organica e fluida della trama.

Per quanto riguarda invece la promozione della comprensione della storia sia dal punto di vista del suo significato profondo sia dal punto di vista linguistico, è stato adottato un atteggiamento adottato prevalentemente "maieutico", dunque incentrato sul far esprimere il più possibile i bambini, per favorire l'esercizio della produzione verbale ed il superamento delle barriere linguistiche. Ai bambini sono stati forniti, durante il corso di ogni discussione collettiva, continui input che ne stimolassero l'espressione spontanea, supportandoli nella formulazione dei pensieri e incoraggiandoli a comunicare le proprie opinioni, le proprie osservazioni. Nel corso delle discussioni collettive sono poi emersi racconti di vissuti personali, come descritto nelle "riflessioni post-azione": è stato sorprendente ed emozionante assistere a come, spontaneamente, i bambini abbiano voluto condividere con tutto il gruppo alcuni episodi personali attinenti alle tematiche affrontate dai libri proposti nel corso delle attività: "la diversità"; "l'essere se stesso"; "la propria interiorità". I bambini hanno dimostrato di essere particolarmente a loro agio nel raccontare episodi personali, probabilmente anche grazie al fatto che tutti hanno espresso, chi più chi meno, di aver vissuto le medesime esperienze, sebbene in modalità e circostanze differenti.

Infine, per quanto riguarda l'interesse dei bambini ad approfondire la conoscenza di queste tipologie narrative di letteratura per l'infanzia, i bambini si sono mostrati decisamente interessati agli albi illustrati e hanno dimostrato interesse anche verso le Fiabe musicali e le Storie da Ascoltare. L'espressività delle voci narranti e l'emotività dei sottofondi musicali li hanno coinvolti fortemente, aiutandoli ad immedesimarsi nei racconti. In generale, i bambini hanno reagito bene a tutti i formati e modi attraverso cui le narrazioni sono state introdotte; tuttavia, la proposta di dover ipotizzare la trama del racconto attraverso le immagini astratte, per poi ascoltare la Fiaba musicale si è rivelata particolarmente coinvolgente, stimolante e partecipata. Anche la Storia da Ascoltare è stata accolta con entusiasmo dai bambini, ma il dover mantenere l'attenzione sull'ascolto della voce narrante e dell'accompagnamento musicale, senza il supporto delle illustrazioni, per poi ricostruire la trama si è rivelato un processo più ostico.

Conclusioni

La sperimentazione sin qui raccontata ha consentito di osservare e rilevare una reale partecipazione e un alto grado di coinvolgimento dei bambini, anche coloro normalmente più schivi o poco attenti. Si ritiene che la buona riuscita delle attività sia stata consentita, principalmente, dalla condivisione dei momenti di lettura e di ascolto di queste storie: ciò va a confermare la potenza narrativa, la capacità di meravigliare e l'aspetto educativo (Terrusi, 2017) dei libri di letteratura per l'infanzia e, in particolare, degli albi illustrati. Si ritiene inoltre che le riflessioni frutto delle osservazioni svolte vadano anche a confermare come le pratiche di lettura condivisa promuovano la partecipazione e l'inclusione sia trattando «l'idea della diversità nel suo senso più ampio» (Lepri, 2019, p. 326), sia presentando le storie in modi che possono favorire diversi atteggiamenti per rapportarsi ad essa, o attraverso le immagini, o con il suono. Per via di tale varietà nelle modalità di approccio, si sostiene come in questo senso la letteratura per l'infanzia diventi accessibile a più persone, con i loro diversi stili cognitivi, differenze e, più in generale, peculiarità.

In termini di alfabetizzazione, tutte e tre le attività e le tipologie dell'oggetto libro proposte, hanno stimolato le abilità cognitive, mentali e sociali legate ad essa. Nello specifico, per quanto riguarda i casi degli albi illustrati, delle Fiabe musicali e delle Storie da Ascoltare, si è osservato come i primi si siano rivelati maggiormente efficaci, mentre per le seconde ci sono state alcune difficoltà di decodifica e comprensione, ma non di coinvolgimento. Per la differenza tra l'impatto degli stimoli visivi e quello suscitato da stimoli orali, nonché per i diversi processi che vengono attivati a livello di decodifica e comprensione (Lewis, 2017), per quanto riguarda quest'ultime potrebbe essere necessario continuare a fare future sperimentazioni per comprendere se davvero il mezzo sonoro sia più debole in questo senso o se invece abbia bisogno di più tempo per essere efficace o stimolando abilità differenti. La ricerca recente suggerisce la necessità di continuare a riflettere su tutte le modalità di lettura per meglio capire come esse promuovano la comprensione linguistica e i derivanti processi di motivazione, socializzazione e competenze emotive (Batini, Brizioli, Mancini, Susta & Scierri, 2021). Ci auguriamo dunque di poter proseguire in tal senso.

Bibliografia

- Ascenzi A. & Girotti E. (in press). Children's Literature and Technology to Promote Motivation and Inclusion in Nursery Schools. The Case Study of Babalibri's Storie da Ascoltare. In Antona, M. & Stephanidis, C. (Eds.), *Universal Access in Human-Computer Interaction (Part II), Lecture Notes in Computer Science (LNCS) 14021*, vol. 11. Berlino: Springer.
- Batini, F., Brizioli, I., Mancini, A., Susta, M. & Scierri, I.D.M. (2021). Lettura e comprensione: Una revisione sistematica della letteratura. *Ricerche di Pedagogia e Didattica - Journal of Theories and Research in Education*, 16, 79-86.
- Best, E. & Clark, C. (2021). The Role of Audiobooks to Engage Reluctant Readers and Underrepresented Children and Young People. A National Literacy Trust Research Report. *National Literacy Trust*, 1-14.
- Canevaro, A. (2009). Il valore dei libri in rapporto alla disabilità. In Sola, S. & Terrusi, M. (Ed.). *La differenza non è una sottrazione. Libri per ragazzi e disabilità* (pp. 20-31). Aversa: Lapis-Ibby Italia.
- Dezi, S., Girotti, E. & Ascenzi, A. (2023). Silent book in classe: potenzialità e proposte di "letture silenziose" per la Scuola dell'infanzia. In Marfoglia, A. & Girotti, E. (a cura di), *Didattica Inclusiva nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Esperienze e percorsi per la formazione dei docenti* (pp. 66-87). Mauritius: Edizioni Accademiche Italiane.
- Dovigo, F. (2015). L'Index per l'inclusione: una proposta per lo sviluppo inclusivo della scuola. In Booth, T. & Ainscow, M. (a cura di), *Index for Inclusion: developing learning and participation in schools* (pp. 7-42). Trento: Erickson.
- Emili, E.A. & Macchia, V. (Eds.) (2020). *Leggere l'inclusione. Albi illustrati e libri per tutti e per ciascuno*. Pisa: ETS.
- Giaconi, C. (Eds.) (2020). La difficile integrazione degli alunni con disabilità nella scuola italiana dagli anni Settanta del Novecento ad oggi: una riflessione di pedagogia e didattica speciale. In Ascenzi, A. & Sani, R. (a cura di), *Inclusione e promozione sociale nel sistema formativo italiano dall'Unità ad oggi* (pp. 261-268). Milano: FrancoAngeli.
- Giusti, S. & Tonelli, N. (2021). Comunità di pratiche letterarie. Il valore d'uso della letteratura e il suo insegnamento. *QdR/Didattica e letteratura*, 12. Torino: Loescher.
- Guirao, J. & Davenier, C. (2014). *Luna e la camera blu*. Milano: Babalibri.
- Guirao, J. & Davenier, C. (2020). *Luna e la camera blu*, Versione Storia da Ascoltare. Milano: Babalibri. Disponibile in www.babalibri.it/ascolti/13-luna-e-la-camera-blu (18 maggio 2023).
- Hamelin Associazione culturale (2012). *Ad occhi aperti. Leggere l'albo illustrato*. Bologna: Donzelli.
- Ianes, D. & Canevaro, A. (Ed.s) (2015). *Buone prassi di integrazione e inclusione scolastica: 20 realizzazioni efficaci*. Trento: Erickson.
- Lepri, C. (2019). Education on diversity. The Contribution of Early Childhood's literature. *Studi sulla Formazione*, 22, 325-336.

- Lewis, T.E. (2017). Walter Benjamin's radio pedagogy. *Thesis Eleven*, 142, 18-33.
- Lionni, L. (2015). *Piccolo blu e Piccolo giallo*, Ed. Speciale Fiaba musicale. Milano: Babalibri.
- Lionni, L. (2019). *Pezzettino*, Ed. Speciale Fiaba musicale. Milano: Babalibri.
- Malaguti, E. (2017). Inclusive early childhood education and right of literacy even for children with disabilities. *Form@re - Open Journal per la formazione in rete*, 17, 101-112.
- Terrusi, M. (2012). *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*. Roma: Carocci.
- Terrusi, M. (2017). *Meraviglie mute. Silent Book e Letteratura per l'infanzia*. Roma: Carocci.
- Tontarini, I. (2012). Meccaniche celesti: come funziona un albo illustrato. In Hamelin (a cura di), *Ad occhi aperti. Leggere l'albo illustrato*. Roma: Donzelli.
- UNESCO (2023). *Re-immaginare i nostri futuri insieme: un nuovo contratto sociale per l'educazione*. Disponibile in: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000384298> (12 maggio 2023).

Sitografia

- Sito di Casa delle Culture. Disponibile in: www.casacultureancona.it (18 maggio 2023).
- Sito di Progetto Qua!. Disponibile in: <https://progettoqua.it> (18 maggio 2023).
- Sito Babalibri. Disponibile in: www.babalibri.it (18 maggio 2023).
- Sito Babalibri, Storie da Ascoltare. Disponibile in: www.babalibri.it/categorie-ascolti/storie-da-ascoltare (18 maggio 2023).